

Notiziario Cisl Scuola Palermo Trapani

In piazza la protesta dei lavoratori della scuola



Hanno portato la protesta davanti alla Camera dei Deputati, dove riprenderà a giorni l'esame della legge di stabilità votata dal Senato, di cui puntano a ottenere cambiamenti. Questo l'obiettivo dei sindacati scuola più rappresentativi, che chiedono con forza lo sblocco dei contratti e degli scatti di anzianità. Una doppia penalizzazione che non sono disposti a tollerare, chiedendo invece più attenzione e risorse ad un settore che ha pagato in questi anni un prezzo altissimo in perdita di posti e aggravio delle condizioni di lavoro. La scelta di manifestare a Montecitorio, e poi di invitare i rappresentanti dei partiti all'incontro che si svolge al teatro Quirino indicano la

volontà di aprire un confronto diretto e incalzante con la politica, sfidandola ad assumersi la responsabilità di scelte chiare e coerenti con l'obiettivo, tante volte declamato, di valorizzare la scuola come risorsa strategica su cui investire. Non è un generico elenco della spesa, ma una scelta di precise priorità la piattaforma su cui si sviluppa l'azione sindacale: scatti di anzianità, avvio del negoziato sul contratto, sia per la parte normativa che economica, contrasto alla precarietà attraverso la piena attuazione di quanto prevede il decreto con le misure urgenti sulla scuola, a partire dal nuovo piano triennale di assunzioni.

"La nostra mobilitazione non si ferma qui - afferma il segretario generale della Cisl Scuola Francesco Scrima - vogliamo risposte immediate, che traducano nei fatti gli impegni assunti dalla ministra Carrozza nell'incontro del 22 novembre.

Aprire subito la trattativa all'ARAN sul recupero degli scatti 2012, togliere dalla legge di stabilità il blocco di quelli del 2013 e quello dei contratti. I lavoratori della scuola non si accontentano più di parole, ne hanno ascoltato anche troppe. Chiedano che si riconosca il valore del loro lavoro, dicano no a continui e inutili appesantimenti burocratici, chiedano di essere messi in condizione di lavorare con dignità. Chiedano stabilità del lavoro, chiedano di essere sostenuti nel loro impegno di dare al paese una scuola pubblica di qualità".



Notizie di rilievo:

- > In piazza la protesta dei lavoratori della scuola
- > Scrima sui dati OCSE 2012
- > Risorse FIS-MDF, a.s. 2013/14
- > PAS, emanato il decreto con le modalità di attivazione
- > Sciopero Formazione Professionale
- > TFA, no ai diplomati magistrale



Sommario:

In piazza la protesta dei lavoratori;	Pag 1
Ocse Pisa 2012;	Pag 2
Scrima sui dati OCSE 2012;	Pag 2
Risorse FIS-MDF, a.s. 2013/14;	Pag 3
Supplenti e Commissione UE;	Pag 3
Docenti inidonei, la circolare;	Pag 4
PAS, emanato il decreto;	Pag 5
BES, ulteriori chiarimenti;	Pag 6
TFA Sostegno, no del Miur ai diplomati	Pag 6
Incontro ministro-sindacati	Pag 7
Pas in Sicilia	Pag 8
Tabella aggiornata Corsi sostegno	Pag 8

OCSE PISA 2012: il film è meglio della fotografia

La fotografia non è molto bella, ma il film ci dà qualche soddisfazione in più. Questa la metafora cui si è fatto ricorso aprendo la presentazione dei dati OCSE PISA 2012, che vedono l'Italia ancora in ritardo rispetto ai valori medi di riferimento, ma segnalano anche significativi miglioramenti nel lasso di tempo che va dal 2003 a oggi. Nel periodo considerato, infatti, il nostro Paese risulta fra quelli che hanno compiuto i maggiori progressi. Quanto appena detto, tuttavia, riguarda unicamente l'ambito della matematica e delle scienze, perché per quanto concerne la lettura il posizionamento dell'Italia, su un livello più basso della media, non ha fatto registrare variazioni rispetto ai valori del 2000. Neanche il film, insomma, riscatta la mediocrità della fotografia, in

questo caso. Com'era facilmente prevedibile, la disaggregazione dei dati nazionali porta alla luce notevoli differenze di performance tra regione e regione, con picchi di eccellenza paragonabili ai migliori livelli mondiali e le persistenti criticità localizzate prevalentemente in realtà del centro-sud.

Altro dato da tenere in attenta considerazione è il cosiddetto *gender gap*, la diversità dei risultati ottenuti da maschi e femmine, con quest'ultime in vantaggio di 38 punti sul versante della lettura (in linea con la media OCSE, che è di 39), ma superate dai loro coetanei in matematica, con uno scarto di 18 punti, nettamente più alto degli 11 che rappresentano la media OCSE. Sostanziale pareggio, invece, tra maschi e femmi-

ne nelle competenze in scienze. Tra i dati di contesto, si conferma quello che vede l'Italia condividere con Messico e Islanda il triste primato negativo del decremento di spesa destinata all'istruzione (-8%) nel periodo 2001-2010. Tutti gli altri paesi dell'OCSE hanno invece aumentato il volume di investimento. Ne deriva che il merito dei progressi fatti registrare dai nostri alunni, mentre è già partita la corsa ad intestarselo da parte di esponenti politici di diverso segno, appartiene senza dubbio al lavoro delle scuole, in condizioni che nel frattempo si sono notevolmente appesantite. A conferma del valore di una risorsa su cui far leva, diversamente da quanto accaduto per troppo tempo. L'analisi dei dati evidenzia inoltre come il miglioramento dei

risultati scolastici sia avvenuto salvaguardando il principio di equità del sistema di istruzione; lo attesta il fatto che l'incidenza delle differenze di status socioeconomico nella variabilità dei risultati si presenta meno alta (10%) rispetto alla media OCSE (15%). Buona anche la percentuale degli studenti cosiddetti resilienti, capaci cioè di superare gli svantaggi socioeconomici di partenza raggiungendo i più alti livelli di competenza (6,5%, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2003). A presentare i dati dell'indagine, nella Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, sono stati la ricercatrice OCSE Francesca Borgonovi e il presidente dell'INVALSI, Paolo Sestito. Alle loro comunicazioni è seguito un intervento del sottosegretario Rossi Doria in rappresentanza della ministra Carrozza, impegnata a Bruxelles, della quale è stato trasmesso un video messaggio in apertura dell'incontro

Scrima: dai dati OCSE PISA la vitalità di un sistema su cui investire



“Non c'è niente di più inutile e sbagliato che piegare i dati OCSE PISA alle esigenze spicciole della polemica politica, come invece sta puntualmente accadendo. Di chi il merito, se nelle competenze in matematica l'Italia recupera molte posizioni? Considerato che nel periodo preso in esame (2003-2012) si sono avvicendati quattro diversi governi (il quinto, quello attuale, non entra ovviamente nella partita) va consigliata cautela a chiunque volesse intestarsi in esclusiva il merito politico di un miglioramento indubbiamente importante e significativo. Se proprio se ne vuole indicare un artefice indiscutibile, questo è il lavoro che hanno svolto le nostre scuole, nonostante lo abbiano fatto in condizioni sempre più difficili e pesanti. Né vorremmo si dimenticasse che i progressi ci portano comunque ad attestarci su posizioni inferiori alla media OCSE, mentre al nostro interno permangono gli squilibri ben noti fra aree territoriali. Una situazione ancora carica di problemi, dunque, ma che segnala una vitalità del sistema scolastico, capace nonostante tutto di ottenere risultati; risultati che forse avrebbero potuto essere ancora migliori, se la scuola fosse stata considerata, come chiediamo da tempo, area di investimento e non di tagli. Sul nesso che lega quantità delle risorse investite e risultati raggiunti, è giusto che si ponga l'accento sulla qualità della spesa, prima che sulla sua entità, purché non si pretenda di considerare quest'ultima come fattore irrilevante. Si prenda intanto atto che nel periodo considerato (2001-2010) solo Islanda e Messico fanno compagnia all'Italia come unici paesi ad aver diminuito, in area OCSE, il proprio volume di spesa in istruzione (per noi l'8% in meno). Questo, a differenza di tutti gli altri, ci pare uno dei dati non opinabili, di cui prendere atto e rispetto al quale avviare da subito una decisa svolta. Andavano in questo senso, nella presentazione di oggi, anche le parole del sottosegretario Rossi Doria: chiediamo che diventino le parole, e soprattutto i fatti, del governo e del parlamento”.

Roma, 3 dicembre 2013

Francesco Scrima, segretario generale Cisl Scuola

Risorse FIS-MOF, a.s. 2013/14: raggiunta al MIUR una prima Intesa



E' stata sottoscritta al MIUR l'Intesa per la ripartizione di "quota parte" delle risorse contrattuali complessive disponibili per l'a.s. 2013/14. L'accordo consente alle scuole di avere la certezza delle somme attualmente disponibili per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, per l'attribuzione di incarichi per attività aggiuntive del personale, per la contrattazione di istituto.

I parametri individuati - ad eccezione di quello concernente la retribuzione delle "ore prestate in sostituzione dei colleghi assenti" (considerata interamente e pari a quanto erogato nello scorso anno scolastico) - sono calibrati sulle risorse da distribuire con l'Intesa in questione, fermo restando un eventuale nuovo accordo per la ripartizione di risorse che si rendessero ulteriormente disponibili una volta conclusa la vicenda del recupero di validità del 2012 ai fini delle progressioni di anzianità.

Si è convenuto, inoltre, di rendere interamente disponibile la cifra di 29,73 milioni di euro per i progetti relativi alle aree a rischio e a forte processo immigratorio: la ripartizione alle Direzioni Regionali sarà oggetto di uno specifico contratto integrativo, per la definizione del quale l'Amministrazione si è impegnata a convocare le parti entro il prossimo 10 dicembre.

Con la sottoscrizione dell'accordo odierno si delinea un quadro di riferimento certo per la contrattazione di istituto che potrà far conto, oltre che sulle risorse dell'a.s. 2013/14, anche sulle economie giacenti sui piani gestionali delle scuole per effetto del mancato impegno di somme attribuite negli anni precedenti.

Materiali utili :

[Intesa FIS-MOF-1314 26nov 13](#)

[Fis Mof 2013 2014 su intesa 26/11/2013 quota parte—Foglio calcolo](#)



Scrima: supplenti e Commissione UE, la via maestra è stabilizzare il lavoro



La via maestra per tutelare i precari, risolvendo anche le questioni di natura retributiva che li riguardano, è dare stabilità al loro lavoro: in questo senso ci siamo battuti per avere il piano triennale del 2011, reso possibile da una nostra intesa all'ARAN, e incalzeremo il Governo perché dia piena attuazione a quello previsto dal decreto sulla scuola recentemente convertito in legge, assicurando anche nei prossimi anni la copertura con personale di ruolo di tutti i posti vacanti e

disponibili. Stabilizzare i rapporti di lavoro risolverebbe anche gli aspetti economici su cui interviene oggi la Commissione UE; chi è assunto a tempo indeterminato può infatti far valere anche ai fini economici l'anzianità accumulata col lavoro precario, come da sempre avviene quando si entra in ruolo. I nostri contratti, peraltro, hanno sempre riconosciuto al lavoratore precario lo stesso stipendio iniziale del personale di ruolo: impossibile invece, fino all'ultimo contratto firmato

nell'ormai lontano 2007, veder accolta la richiesta di attribuirgli anche gli scatti di anzianità, per l'indisponibilità della parte pubblica a fornire la necessaria copertura economica. Continueremo dunque a perseguire con ancor più decisione un obiettivo, la stabilità del lavoro, che è da sempre al centro della nostra attenzione e della nostra iniziativa. Lo faremo in ogni sede di confronto, a partire dall'incontro col ministro in programma venerdì mattina.



Docenti inidonei, la circolare applicativa. Restano dissensi e perplessità

In data 3 novembre il MIUR ha trasmesso agli Uffici regionali la circolare contenente le disposizioni sul personale docente permanentemente inidoneo, in attuazione del D.L. 104/2013 come modificato in sede di conversione in legge. Insieme alla circolare (**prot. A000GPER 13000**) viene trasmesso il **Decreto Interministeriale** che dovrà essere firmato anche dai Ministri della Funzione Pubblica e dell'Economia.

Le nostre richieste, ribadite in ogni sede di confronto, tese a salvaguardare i contratti di supplenza stipulati per la copertura dei posti ATA in previsione di una loro assegnazione ai docenti inidonei sono state accolte solo in parte, dando garanzie solo per le situazioni che verranno a determinarsi ex novo, non per quelle pregresse. Per i docenti che saranno d'ora in poi dichiarati inidonei, infatti, l'eventuale transito sui ruoli ATA sarà disposto anche in corso d'anno, ma solo giuridicamente, garantendo pertanto le supplenze in atto, precedentemente conferite in base alla natura giuridica del posto.

Per quanto riguarda invece i passaggi ai ruoli ATA dei docenti già oggi dichiarati inidonei, questi dovranno prendere servizio già nel corrente anno scolastico nella sede scelta tra quelle oggi vacanti, su cui sono stati stipulati i contratti di supplenza "fino all'avente titolo". Una scelta che ci vede in totale dissenso, anche perché in palese contrasto con le norme di legge che impongono (DL. 255/2001, art. 19) la natura solo giuridica, per la durata dell'anno scolastico in corso, alle assunzioni effettuate in data successiva al 31 agosto. Per questo continueremo a rivendicarne la modifica, con l'obiettivo di assicurare la continuità per tutti i contratti di supplenza oggi in corso, oltre allo sblocco delle assunzioni in ruolo già in ritardo di due anni.

Materiali Utili:

- [CM 03122013 inidonei](#)
- [MEF circolare n. 966](#)
- [Mod A](#)
- [Mod B](#)
- [Mod C](#)

Per comprendere come e in quali tempi si potranno gestire le situazioni in atto, occorre considerare tre diverse eventualità.

1. La prima riguarda i docenti inidonei che chiedano di transitare sui ruoli ATA, evitando di essere sottoposti a visita medica collegiale: per essi è prevista la presentazione di una domanda entro il **15 dicembre (modello A)**, ma il loro effettivo transito potrà aver luogo solo dopo la conclusione dell'iter di perfezionamento del decreto interministeriale (oltre alla firma del Ministro dell'Istruzione: firma del Ministro della Funzione Pubblica, del Ministro dell'Economia, registrazione della Corte dei Conti).

2. La seconda riguarda coloro che non intendano essere sottoposti a visita medica, né transitare sui ruoli ATA, ma che vogliano attendere l'avvio di procedure di mobilità verso altri comparti: questi potranno chiedere, compilando un apposito modello (**modello B**), di essere nel frattempo utilizzati in attività di supporto alla didattica.

3. La terza riguarda, infine, coloro che non compileranno né il modello A, né il modello B. Anche se non ci sono indicazioni esplicite, si può desumere che sarà l'Amministrazione a disporre, per essi, una visita medica collegiale, a seguito della quale potranno: – rientrare nel ruolo docente se non sarà confermata la inidoneità – richiedere il passaggio ATA entro 30 giorni dal referto – richiedere l'utilizzo in attività di supporto alla didattica in attesa della mobilità intercompartimentale.

In riferimento alla casistica sopra descritta, gli Uffici Regionali dovranno segnalare al MIUR le istanze pervenute, compilando un apposito modello (**modello C**).

In chiusura della circolare, si invitano i Direttori Regionali a individuare il rappresentante dell'Amministrazione destinato a integrare le Commissioni mediche di verifica, come previsto dalla norma e come espressamente sollecitato da una **nota del MEF** al riguardo. Si danno a tal fine indicazioni affinché sia designato a tale compito, se possibile, un dirigente tecnico o, in subordine, un dirigente scolastico, scegliendolo tra coloro che siano in possesso di una specializzazione sul sostegno o di titoli professionalizzanti in materia di disabilità. A conferma di quanto fossero fondate le perplessità che avevamo espresso su una disposizione di cui non riuscivamo a capire senso e finalità, la circolare si astiene dal pronunciarsi sul ruolo che tale figura deve svolgere nell'ambito della Commissione medica, lasciando a quest'ultima ogni valutazione e decisione al riguardo: un silenzio che si commenta da sé.





Per l'a.a. 2013/14 i corsi dovranno (possibilmente) iniziare entro la seconda metà di dicembre e terminare entro la prima decade di giugno 2014, mentre gli esami di abilitazione dovranno essere svolti entro la fine di luglio 2014.

La frequenza è obbligatoria: è consentito un massimo del 20% di assenze da recuperare tramite attività on line.



PAS, emanato il decreto con le modalità di attivazione

È stato diramato dal MIUR, in materia, il **Decreto Dipartimentale 45 del 22.11.2013**. Di seguito, una sintesi delle indicazioni ufficiali sulle modalità di attivazione dei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), che ricalcano quanto già anticipato nella [notizia](#) dello scorso 14 novembre.

Attivazione, svolgimento e frequenza dei corsi

- I corsi sono attivati dagli Atenei e dalle istituzioni AFAM d'intesa con i Direttori regionali che, in relazione al numero di aspiranti che le strutture di ciascuna università/AFAM coinvolte sono in grado di assorbire, provvedono ad assegnare l'elenco dei candidati ammessi alle varie sedi individuate sul territorio.
- Il calendario è definito dagli singoli Atenei/istituzioni AFAM. Per l'a.a. 2013/14 i corsi dovranno (possibilmente) iniziare entro la seconda metà di dicembre e terminare entro la prima decade di giugno 2014, mentre gli esami di abilitazione dovranno essere svolti entro la fine di luglio 2014.
- Circa le modalità di svolgimento delle lezioni sono richiamate le indicazioni previste dall'art. 6 del DDG 58/2013 in cui, al fine di agevolare la partecipazione, si prevede: la frequenza pomeridiana e/o nell'intera giornata del sabato e fasi intensive nei periodi di sospensione dell'attività didattica.
- La durata delle attività formative (settori disciplinari e relativi CFU), le modalità di valutazione e la ripartizione dei punteggi sono definite negli allegati "A" (scuola secondaria) e "B" (scuola dell'infanzia e primaria) al **Decreto Dipartimentale 45**. L'abilitazione è conseguita con almeno 60/100.
- Sono previste attività didattiche in presenza (pari ad almeno un terzo delle ore di insegnamento), attività di studio e in modalità e-learning.
- È previsto il riconoscimento di crediti formativi per un massimo del 15% in caso di possesso, in una delle discipline oggetto di abilitazione, di dottorato di ricerca, master, corsi di perfezionamento di durata almeno annuale.
- La frequenza è obbligatoria: è consentito un massimo del 20% di assenze da recuperare tramite attività *on line*.

Criteri di eventuale ripartizione dei candidati su più "turni"

Solo qualora la capacità ricettiva degli Atenei risulti insufficiente rispetto al numero di aspiranti ammessi, i corsi saranno suddivisi in più anni accademici e la priorità per la partecipazione è determinata, nell'ordine:

1. dalla mancanza di altra abilitazione
2. dalla mancanza di altra abilitazione nello stesso grado di istruzione
3. dalla maggiore anzianità di servizio (valutata secondo la tabella della terza fascia delle graduatorie di istituto, esclusivamente con riferimento ai servizi prestati)
4. a parità di punteggio precede il candidato con maggiore età.

Sono presi in considerazione i servizi prestati nelle scuole Statali presenti al SIDI, mentre per quelli svolti nelle scuole paritarie o nei centri di formazione professionale sarà necessario presentare apposita autocertificazione. Sempre con autocertificazione resa dagli aspiranti ai sensi del DPR 445/2000, dovrà essere dichiarato il possesso di eventuale altra abilitazione non indicata nella domanda di partecipazione (qualora la stessa non risulti già al sistema informativo del MIUR a seguito di inclusione in graduatoria ad esaurimento ovvero in prima/seconda fascia delle graduatorie di istituto).

Numero esiguo di partecipanti

Nei casi di numero esiguo di partecipanti (inferiore alle 30 unità) potranno essere previsti, in alternativa ai corsi interregionali (art. 6, comma 2, DDG 58/2013), raggruppamenti di classi di concorso omogenee, accorpamenti di discipline comuni e/o modalità formative in *e-learning*. Per ulteriori difficoltà di qualsiasi causa con apposite intese tra Atenei/AFAM e Direttori Regionali potranno essere stipulate convenzioni con le istituzioni scolastiche e ITS

Materiali utili :

[DecrDipart 45 22nov 13.pdf](#)

BES, ulteriori chiarimenti sugli strumenti di intervento

Il MIUR ha emanato la **nota 2563 del 22.11.2013** con la quale divulga, per l'a.s. 2013/14, chiarimenti circa gli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il provvedimento recepisce molte delle indicazioni avanzate dalla Cisl Scuola in sede di confronto e definisce aspetti contenuti nella **Circolare Ministeriale n. 8** dello scorso marzo che avevano suscitato non poche perplessità e preoccupazione.

La Cisl Scuola aveva chiesto di evitare inutili urgenze nella tempistica e una rivisitazione dei percorsi per evitare i rischi di una deriva burocratica su tematiche così delicate e determinanti come quella dell'inclusività, mettendo le scuole in condizione di operare con modalità e tempi adeguati alla complessità di questioni non riducibili alla mera compilazione di documenti.

Nella **nota 2563** si ribadisce, infatti (come già annunciato nelle **precedenti precisazioni** dello scorso 27 giugno), che il corrente anno scolastico sarà destinato a sperimentare e

monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative. Nel rispetto del pieno esercizio dell'autonomia scolastica, si chiarisce che solo qualora nell'ambito del Consiglio di classe o del team dei docenti si concordi sulla necessità di approntare strumenti specifici, ciò potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). E' in ogni caso da escludere che la scuola possa dar luogo a "certificazioni" degli alunni con BES, non previste né dovute.

Per quanto riguarda gli alunni con cittadinanza non italiana, si evidenzia come gli stessi abbiano soprattutto bisogno di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana, mentre solo in via eccezionale e residuale si potrà provvedere alla redazione di un PDP. Il piano annuale per l'inclusività deve essere inteso come occasione di riflessione e di elaborazione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, non come mero adempimento burocratico, ma come parte integrante del POF.

La **nota** fornisce, altresì, ulteriori indicazioni per quanto riguarda i "gruppi di lavoro per l'inclusività" e annuncia ulteriori momenti di approfondimento e di formazione; aggiunge, poi, un'opportuna precisazione, chiarendo che le indicazioni di tipo organizzativo - così come quelle relative a eventuale utilizzo del fondo di istituto - sono da ritenersi mere "suggerimenti"; ferma restando l'autonoma determinazione degli organi collegiali e della contrattazione integrativa di istituto per le materie di rispettiva competenza. La **nota 2563**, infine, richiama la riorganizzazione complessiva - come più volte richiesto dalla Cisl Scuola - della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) ad opera delle Direzioni Regionali, così da evitare sovrastrutture che potrebbero non essere adeguatamente operative e di effettivo supporto al lavoro ed all'impegno dei docenti.

Materiali utili :

[Nota 2563 del 22.11.2013](#)

[Bisogni Educativi Speciali: il MIUR recepisce e chiarisce](#)

[Inclusione scolastica, il MIUR detta indicazioni](#)



TFA Sostegno, no del Miur ai diplomati magistrale.

Dopo l'Università di Udine, che nei giorni scorsi aveva negato la possibilità di accedere al corso di specializzazione su sostegno per coloro che sono in possesso di diploma magistrale conseguito entro l'a.s. 2001/02, arriva adesso la nota ufficiale del Miur a fare chiarezza su una questione molto dibattuta in questi ultimi giorni. Con la **Nota prot 13190 del 6 dicembre 2013**, il MIUR, a seguito di quesiti posti, precisa che **il diploma magistrale non consente l'accesso ai TFA per il sostegno** (DM 706/2013) in quanto destinati esclusivamente agli insegnanti "in possesso dell'abilitazione valida per le immissioni in ruolo".

Materiali utili :

[Nota prot 13190 del 6 dicembre 2013](#)

Incontro ministro-sindacati, qualche buon segnale ma tanti nodi ancora irrisolti

Confronto a tutto campo fra sindacati e ministra nell'incontro svoltosi il 22\11\13 al MIUR. Com'era facilmente prevedibile, gli interventi sono andati ben oltre quanto indicava l'ordine del giorno, comunque centrato su temi di notevole rilevanza (misure attuative del decreto sulla scuola, economie da reinvestire sul settore, *spending review*), spaziando su un complesso di problematiche fra le quali i sindacati hanno evidenziato soprattutto quelle oggetto della mobilitazione in atto per cambiare la legge di stabilità, per le quali sabato 30 novembre a Roma hanno manifestato tutte le sigle firmatarie del contratto. Aprendo l'incontro, la ministra ha rivendicato come risultato da valorizzare la conversione in legge del decreto 104; si tratta infatti, a suo avviso, di un atto concreto di investimento sulla scuola in un contesto di generale scarsità di risorse. Ha quindi passato rapidamente in rassegna i provvedimenti attuativi già in cantiere, dichiarando di voler quanto prima affrontare la partita del piano triennale di assunzioni, cui si ricollega in modo specifico quella del progressivo incremento dell'organico di diritto sul sostegno. Ha poi escluso che vi sia l'intenzione di intervenire in modo unilaterale in materia di riforme del sistema scolastico, smentendo anche le ipotesi di norme collegate alla legge di stabilità attinenti lo stato giuridico del personale. Ha invece dichiarato di volersi attivare per rimuovere dalla legge stes-

sa le norme che estendono al 2013 il blocco degli scatti, puntando in generale a evitare ulteriori sottrazioni di risorse al settore dell'istruzione, sia perché la scuola ha già dato un consistente contributo al risanamento dei conti, sia perché l'investimento in formazione è necessario e ne va colta in positivo la valenza anche economica. In questo senso si orienterà peraltro il gruppo di lavoro costituito al MIUR proprio sui temi della *spending review*, escludendo in premessa che questa possa risolversi in una mera operazione di tagli lineari. Di particolare importanza, per i riflessi che ha sull'operazione di recupero degli scatti di anzianità, la comunicazione che gli esiti delle certificazioni condotte sulle economie realizzate nel 2012 rendono disponibili a tal fine la somma di 120 milioni di euro; un passo in avanti importante per risolvere positivamente una delle questioni poste in maggiore evidenza nella mobilitazione di questi giorni. Intervenedo a nome della Cisl Scuola, il segretario generale Francesco Scrima ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno assunto dalla ministra di voler sostenere con forza le ragioni della scuola nell'ambito delle scelte di governo, manifestando tuttavia la preoccupazione che alcuni contenuti della legge di stabilità, a partire dal blocco dei contratti e dal nuovo intervento sulle progressioni economiche, possano smentire i segnali positivi dati col decreto 104. Su quest'ultimo, riconoscendo

come abbia rappresentato in effetti un significativo e positivo segnale di svolta, non ha mancato di richiamare anche le non poche criticità su cui aprire immediatamente un confronto che porti a rimuovere inaccettabili e intollerabili invasioni di campo in materia contrattuale. Oltre alla questione degli scatti di anzianità, che per la Cisl Scuola resta assolutamente prioritaria e va quanto prima portata a soluzione, come già avvenuto per i due anni precedenti grazie a intese di cui la Cisl Scuola stessa è stata protagonista, Scrima ha voluto evidenziare quella delle posizioni economiche del personale ATA, chiedendo il rigoroso rispetto degli accordi contrattuali e piena salvaguardia delle relative partite economiche; la stessa richiesta vale anche in riferimento alla controversia in atto sul Fondo Unico Nazionale per i Dirigenti Scolastici. In chiusura del suo intervento, Scrima ha voluto richiamare l'attenzione della ministra su due esigenze fortemente avvertite: ristabilire su temi importanti come la valutazione il giusto rapporto con una categoria che va resa protagonista dei processi di crescita e miglioramento della qualità del servizio; evitare di sovrapporre a condizioni di lavoro già cariche di problemi e difficoltà l'aggravio di ulteriori adempimenti di stampo prevalentemente burocratico, come rischia di accadere su questioni importanti e decisive, come l'inclusione e la presa in carico dei bisogni educativi.



Il ministro dell'Istruzione
Maria Chiara Carrozza



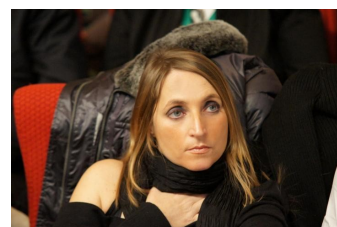
Notizie da territorio Palermo Trapani

Percorsi Abilitanti Speciali

A distanza di mesi dall'attivazione dei Percorsi Abilitanti Speciali, sono pochissime le Regioni che hanno già provveduto a pubblicare l'elenco dei candidati ammessi a partecipare.

In Sicilia sono più di 5000 i candidati i cui requisiti devono essere verificati dall'Ufficio Scolastico Regionale attraverso le procedure indicate dalla Nota Miur prot. n. 2306 del 23.10.2013. Gli elenchi dei candidati ammessi, così come quelli dei candidati esclusi, saranno pubblicati sul sito dell'USR Sicilia presumibilmente entro la prima metà di Dicembre, non appena ultimati i controlli.

Si rammenta che, contemporaneamente, è stato avviato con Nota prot. 20708 del 24.10.13, l'aggiornamento degli elenchi degli aspiranti alla partecipazione ai "Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno destinati al personale docente in esubero - Anno scolastico 2013-2014. La scadenza per la domanda è fissata al 20 novembre, mentre gli elenchi verranno inviati al MIUR entro il 10 dicembre 2013.



Francesca Bellia
Segretario Generale
Cisl Scuola
Palermo Trapani

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO A.A. 2013/2014

Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, istituiti ai sensi del DM 9 agosto 2013 n.706

* dati aggiornati al 4 dicembre 2013

Regione Sicilia	Link al Sito web dell'Università	Numero posti Infanzia	Numero posti Primaria	Numero posti Scuola secondaria primo grado	Numero posti Scuola secondaria secondo grado	Bando - Costi - Scadenze
Palermo	Università degli studi di Palermo	50	100	100	50	Aggiornamenti previsti per metà novembre
Enna	Università degli studi di Enna "Kore"	40	40	40	40	<u>Bando pubblicato</u> Scadenza ore 19:00 del 19.12.2013 Costo iscrizione test preliminare € 151 Costo iscrizione corso € 3.700,00
Messina	Università degli studi di Messina	25	25	25	25	<u>Bando pubblicato</u> Scadenza ore 17,00 del 17.12.13 Costo iscrizione test preliminare € 151 Da pagare a mezzo bollettino Mav Costo iscrizione corso € 3.002,00



La buona scuola per rilanciare il paese.

La Cisl Scuola, consapevole della crescente importanza dei nuovi canali comunicativi, mette a disposizione un nuovo strumento di informazione aperto a tutti coloro siano interessati a ricevere informazioni ed aggiornamenti sulle più importanti vicende dell'attualità politica sindacale. La Newsletter verrà recapitata a chiunque ne faccia richiesta, attraverso una procedura di iscrizione resa direttamente disponibile dalle pagine del sito www.cislscuola.it

[Clicca sul logo per iscriverti](#)

Servizi Cisl



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

ANOLF



Sede Palermo

Via Villa Heloise, 10 - (angolo Via della Libertà)

Palermo 90143

Ricevimento

Lunedì - Mercoledì - Venerdì

Dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Sede Trapani

Piazza Giangiacomo Ciaccio Montalto 27

Trapani 91100

Ricevimento

Lunedì - Mercoledì - Venerdì

Dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Il Segretario Generale

Francesca Bellia



CISL Scuola Palermo Trapani